

zioni meglio coltivate di Europa; avrete alleviato l'erario pubblico e scemata la soverchia popolazione delle prigioni, liberando dal carcere preventivo coloro che sono inutilmente e quindi ingiustamente sottoposti a questo vincolo; avrete somministrate alla vita ed all'onore dei cittadini guarentigie simili a quelle che hanno gli accusati negli altri paesi civili di Europa, e nello stesso tempo voi avrete dato un nuovo stimolo a quei principii di moralità senza cui certamente non può sperarsi di avere una società che vada progressivamente migliorandosi.

Sicuramente l'onorevole Genina non potrà credere che io vada d'accordo con lui in quanto al modo con cui egli vorrebbe favorire la pubblica moralità. Io credo che quanto è necessario e benefico il principio religioso, altrettanto esso è delicato; e non è colla forza umana nè colla umana giustizia che si ottiene di fomentare e di far germogliare più felicemente il principio religioso. Colla forza, colla umana giustizia voi farete degli ipocriti, ma non farete degli uomini onesti.

Ora io, che credo che l'ipocrisia sia la maggior peste della società, faccio dei voti, faccio i voti più fervidi acciocchè ogni ombra di coazione scomparisca dalle nostre leggi, in quanto può concernere il rispetto dovuto al principio religioso. Ma questo principio religioso, questo fondamento di moralità bensì lo favorirete coll'esempio, lo favorirete ripudiando il sofisma, perchè il delitto non è che un sofisma in azione; lo ripudierete col dimostrarvi voi stessi rispettosi quanto mai alla santità dei principii di giustizia, di quei principii di giustizia che servono di base alle nostre istituzioni, senza i quali le nostre istituzioni non sarebbero esse medesime che un'ipocrisia, e vi ho detto che credo l'ipocrisia la maggior peste di questo mondo. *(Bravo!)*

PRESIDENTE. Darò lettura alla Camera di una risoluzione che è stata deposta dal deputato Buffa:

« La Camera, confidando che il Governo darà opera a compire con ulteriori proposte le riforme iniziate, affine di mettere le diverse parti della nostra legislazione penale in armonia fra loro e collo spirito degli ordini costituzionali, passa all'ordine del giorno. »

Il signor ministro di grazia e giustizia vuol parlare?

DEFORRESTA, ministro di grazia e giustizia. Rinunzio alla parola; mi riservo a parlare se sarà il caso, poichè forse quest'ordine del giorno sarà accettato.

PRESIDENTE. Ha la parola il deputato Bottero.

BOTTERO. Non avrei mai creduto che in una questione sollevata per la mitigazione ed anche per l'abolizione della pena di morte si fosse fatta entrare la libera stampa per accusarla di accrescere i reati. Chi ha pensato di toccare un tale argomento avrebbe dovuto provare anzitutto due cose: primo, che i paesi in cui non vi è libera stampa siano più morali che i paesi in cui la libera stampa esiste; secondo, che i tempi in cui non vi era ombra di libera stampa fossero più morali che i tempi nei quali la libera stampa fiorisce.

Signori, queste due cose sono esse state provate? Avvi possibilità di provarle? Il sistema di accuse che è stato inoltrato contro la libera stampa, sotto pretesto che essa provochi reati scemando il sentimento religioso, vi condurrebbe ai tempi della inquisizione. Or bene, ai tempi della inquisizione i delitti, i reati erano essi meno numerosi che adesso? Signori, non esito a dirlo, al paragone i popoli presenti sono angeli, e quei tempi erano veramente infernali; basti per ciò leggere la storia. Me ne appello a quegli uomini stessi che in questi tempi si chiamano con particolare compiacenza

uomini della religione, dell'ordine, della famiglia, vale a dire alle classi aristocratiche medesime. Nei tempi della inquisizione, nel medio evo, i feudatari erano essi stessi capi di banda, e se ne gloriavano; ora sono uomini della religione, della famiglia, della proprietà, della morale! Oh è pur forza confessare che i tempi moderni sono molto più morali dei tempi antichi! *(Segni di approvazione)*

Parliamo ora dei paesi dove non esiste la libera stampa.

Signori, a Parma, a Roma che cosa avviene? Ve lo dicono i giornali di colà; si trema! Si trema davanti ai masnadieri, che per poco una volta non presero il papa medesimo; si trema davanti al pugnale, e non si scoprono gli autori degli attentati che si commettono. In quei paesi è delitto di parlare di libera stampa, qui invece essa esiste tuttora; colà si trema, e qui non solo potete andare tranquilli e generalmente sicuri dei propri averi, ma qualsiasi cittadino ha fondata fiducia, in caso contrario, che, qualunque insulto sia fatto alla sua persona ed alla sua proprietà, sarà vendicato dalla giustizia pubblica.

Potete voi dire lo stesso degli altri paesi italiani che vi ho enumerati? Ma si dice tuttavia: i reati sono aumentati. Ora questo fatto vi fu pienamente provato falso dal Ministero; dunque perchè accusate la libera stampa di aumentare i reati?

Il sentimento religioso lo rispetto quando si lascia nella sua sfera di salvare le anime, di prepararle al loro avvenire. Ma, quando si vuole da ciò solo ripetere la moralità pubblica, io rifiuto interamente una simile tesi.

Ieri l'onorevole Asproni vi diceva che in un angolo della Sardegna vive una popolazione la quale non crede infame il furto. Signori, quella popolazione è illetterata nella massima parte, quella popolazione non ha, nè legge giornali; ma il parroco c'è. Come si proverà che sia la libera stampa che accresca colà i delitti offendendo il sentimento religioso? Come si proverà che il sentimento religioso basti da solo a diminuire colà i reati?

Il sentimento religioso, signori, guidava quegli Spagnuoli che andarono alla conquista del nuovo mondo; dove è adesso la popolazione che fioriva prima nella infelice America? Fu trucidata pressochè interamente: ecco a che cosa conduce il sentimento religioso quando in materia politica si vuole applicato alle azioni umane.

Il sentimento di progresso commerciale, di mera colonizzazione guidava gl'Inglese quando andavano alla conquista delle Indie; fecero anch'essi del male, ma almeno il popolo delle Indie esiste e progredisce; il popolo delle Indie non è scomparso dalla terra come il popolo del nuovo mondo.

Signori, quanto diverso da questo spettacolo fu quello offerto dal popolo benedetto da Dio quando fu entrato nella terra di Canaan, ed ebbe fatta scomparire tutta quanta la razza che popolava anteriormente quella vasta contrada!

Ecco quale è il sentimento religioso applicato alla politica umana.

PRESIDENTE. Osservo all'oratore che egli è fuori della questione.

BOTTERO. Se dunque da solo il sentimento religioso non poté impedire tali azioni, di cui la ripetizione fu resa impossibile dal progresso dei tempi, come mai se ne fa argomento contro la libera stampa a proposito di reati?

Quando il deputato Genina ha accusato la libera stampa del preteso maggior numero di reati commessi, egli ha sbagliato tanto rispetto al nostro, quanto rispetto a qualsiasi altro paese.

Ed invero sta in fatto che i reati sono diminuiti non solo